Anno VIII N. 292 — Udine, Lunedì-Martedì 28-29 Dicembre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Leone XIII e il Sacro Collegio

Gli E.mi e R.mi signori Cardinali convenivano giovedì in Vaticano per presentare a Sua Santità gli auguri per la solenne ricorrenza del S. Natale.

Il Santo Padre riceveva sul mezzodì il Sacro Collegio nella Sala del Trono, e l' E.mo e R.mo signor Card. Sacconi Decano del medesimo, a nome degli Eminentissimi e Reverendissimi Suoi Colleghi, ne esprimeva i voti e gli auguri col seguente nobilissimo indirizzo:

« *Beatissimo Padre,*

Quando il Sacro Collegio ebbe altre volte l' onore, che oggi gli è dato, di presentarsi in corpo alla Santità Vostra, per lo più era preoccupato e mesto, ed i suoi accenti esprimevano tristezza, sia per offese fattesi alla Sua Sacra Persona, sia per le afflizioni e danni cagionati alla Chiesa. Ma nel ricevimento odierno pone volentieri da banda mesti pensieri, dei quali non mancherebbe mai qualche motivo, e si trattiene con vero piacere su cose che lo chiamano ed invitano a letizia.

Una sorgente di questa deriva dalla Sacra culla del Divin Redentore, e dalle idee dalla stessa suscitate, le quali fecero dire in modo elegante a quel grande Santo Pontefice che fu il primo a portare il nome, che venne assunto, si porta, ed è illustrato dalla Santità Vostra, cioè *gaudeamus, neque enim fas est locum esse tristitiae ubi natalis est vitae.*

E' pure per il Sacro Collegio motivo di vero gaudio, che la stima ed il rispetto per la Santità Vostra vanno sempre crescendo, e sono giunti al punto che, mentre gente perversa si studia di umiliarla e deprimerla, e perfino di porla grossolanamente in dileggio, due potentissimi sovrani, tanto per le Sue qualità personali, quanto per l' altissima dignità di cui è rivestita, L' hanno scelta come Mediatore, ed Arbitro, onde porre un termine a gravi ed irritanti vertenze tra loro, ed Ella sia prontamente riescita a farle sparire e a stabilire l' accordo.

E per isceglìere fra altre cose la più rilevante, e non andare troppo a dilungo, dà al S. Collegio giusta ragione di rallegrarsi il vedere la crescente operosità di Vostra Beatitudine per le Missioni cattoliche, essendosi anche spinta a mandare apposite Ambascerie a Sovrani Pagani, li quali colle accoglienze ad esse fatte, e colle benevole cose espresse, danno luogo a fondatamente sperare, che la fede cattolica si dilaterà senza gravi intralci in quei lontanissimi vasti Imperi. In tal guisa si avrà anche abbondante compenso degli eccidi sofferti da tanti Cattolici in un Reame Asiatico, non che delle depravazioni e pervertimenti che si vanno subendo in Europa per opera di corruttori animati da spirito settario.

Il Sacro Collegio se ne congratula colla Santità Vostra, ne rende vive grazie al *Divin Redentore*, e gli rivolge calde preghiere affinchè la conservi prospera e vigorosa per molti anni, e continui a spandere copiose benedizioni su Lei; mercè le quali possa proseguire ubertosamente quella *missione* da Lei avuta dal Divin Padre, ed in Lei passata, ed essere non solo utile alla Chiesa, ma eziandio alla civile società con i suoi insegnamenti che fin qua sono stati opportunamente e tanto bene espressi nelle numerose Sue Lettere Encicliche all' Episcopato cattolico e pubblicate dal principio del Suo Pontificato fino all' ultima del precedente mese.

Quanti componiamo il Sacro Collegio siamo, conforme dobbiamo essere, attaccati alla Santità Vostra ed alla Chiesa, non dimenticando mai con S. Paolo, per nostra istruzione, e per imitare, se occorre, che *Christus dilexit Ecclesiam et tradidit semetipsum pro ea.* A Lei poi che n' è Supremo Gerarca, saranno sempre rivolti li nostri sguardi per prendere e seguirne le mosse. E non cesserà giammai d'essere profondamente scolpito nei nostri cuori l' insegnamento di S. Giovanni: *Non diligamus verbo neque lingua, sed opere et veritate.* Per lo che L' ascolteremo costantemente in tutto, e ci mostreremo ad ogni prova quali vuole S. Pietro che siamo *filii obedientiae.* »

Il Santo Padre rispose col seguente discorso.

« Grati ed accetti sopra tutti gli altri Ci giungono in quest' anno, *come sempre*, gli auguri felici che il Sacro Collegio per bocca del suo Decano Ci esprime nella ricorrenza delle festività Natalizie. — Al gradimento che ne proviamo va congiunto il più esteso e sincero ricambio, con cui a tutti e singoli i membri del Sacro Collegio Noi desideriamo dal fondo del cuore *ogni più vera e durevole prosperità*, e la più abbondante partecipazione alla santa letizia di questi giorni.

Alla *quale letizia* se particolari motivi in quest'anno vengono ad aggiungersi, Noi non possiamo che renderne infinite grazie alla Provvidenza divina, che anche in questi tempi di maggior prova si degna a conforto della combattuta sua Chiesa far brillare qualche raggio della sua singolare bontà. — Sono invero argomento di consolazione le belle manifestazioni di devozione e di ossequio, con cui l' intero episcopato cattolico ha mostrato anche recentemente di essere, e di volere rimanere sempre indissolubilmente unito al Vicario di Gesù Cristo. Tali manifestazioni fanno al mondo luminosamente risplendere quella *maravigliosa unità*, che il Divin Redentore sì caldamente e istantemente implorò dall' eterno suo Padre a vantaggio della Chiesa. — Così è pure ben giusta cagione di letizia il vedere, che il regno di Gesù Cristo sulla terra in lontani paesi cresce e si dilata, e che in vastissimi imperi vie più facili e più spedite si aprono alla diffusione della fede: per tal guisa si appalesa quella inesauribile fecondità di cui la divina virtù ha fatto ricca la Chiesa a grande vantaggio del mondo. — Non vi ha infine per Noi cosa che tanto Ci conforti, quanto il vedere, come in un recente fatto, circondata di deferenza, rispetto ed amore l'augusta maestà del romano Pontificato; al quale nobilissimo scopo sono *rivolti tutti i Nostri sforzi*, e consacrata tutta la Nostra vita.

Ma a queste cagioni di gaudio si mescolano pur troppo motivi di non lievi amarezze. — Primo e principalissimo tra essi si è la condizione in cui per la nequizia dei tempi siamo costretti a vivere; condizione indegna del Vicario di Gesù Cristo, opposta alla Sua dignità e alla Sua divina missione nel mondo. — Questa condizione si aggrava *sempre*, giacchè la rivoluzione mai non posa, e cerca anzi di estendere e di consolidare in Roma le sue conquiste a danno della Chiesa e del Pontificato. Le leggi che si preparano minacciano *nuove ingiurie ed offese.* Quella sul divorzio attenta alle due essenziali qualità, onde il Divino Legislatore volle insignito il gran Sacramento, anche per vantaggio della famiglia e della civil società. Coll'altra sull'asse ecclesiastico la rivoluzione stende la mano anche sugli ultimi avanzi del patrimonio della Chiesa, e spogliandola di beni per tanti titoli inviolabili e sacri, mira a sempre più restringerne l'azione e a tenerla soggetta. Sono poi notissime le *vie di fatto, con cui si è cominciato* in questi ultimi tempi ad invadere istituzioni ecclesiastiche, a cui si vuol togliere il carattere religioso, onde la pietà dei fondatori le insignì: e con vani pretesti, a grande offesa dell'autorità sacra, si sottomettono al potere civile.

Ma quand'anche nulla vi fosse di tutto questo, quand'anche da chi tiene in Roma il potere si mostrasse di aver per la Chiesa e pel suo Capo la maggior deferenza, non è da credere che diverrebbe per questo degna o almen tollerabile la condizione attuale del romano Pontefice. Finchè sarà un fatto evidente e notorio che Noi in Roma *non* siamo *in* potere Nostro ma di altrui; finchè la libertà e sicurezza Nostra dipenderà da chi di fatto tiene in Roma il comando, e da leggi variabili sempre a seconda delle circostanze politiche, e delle *mutabilissime* disposizioni delle maggioranze, la condizione del Pontefice sarà sempre intollerabile; e qualunque arte si adoperi per mitigarla resterà sempre qual è per intrinseco e radicale suo vizio, inconciliabile con quella libertà e indipendenza che si addice al supremo Capo della Chiesa. — Quindi Noi sentiamo che sempre più grave C' incombe il dovere di mantenere intatte, sia di fronte alle arti subdole, sia di fronte alla violenza, tutte e singole le sacrosante ragioni della Sede Apostolica; e questo dovere intendiamo col divino aiuto di compiere fino all' ultimo. — Ma in questo compito, come in tutti gli altri che C' impone l' apostolico ufficio, Ci è duopo di avere con Noi il Sacro Collegio in un'azione concorde unito e stretto, affinchè l' opera Nostra più efficacemente raggiunga lo scopo voluto. L' esempio vostro non sarà senza effetto su quanti sono veri figli della Chiesa, per tenerli docili e sottomessi alla suprema autorità che dee guidarli a salute.

Con questi sentimenti amiamo di impartire a Lei, signor Cardinale, e a tutto il Sacro Collegio, Vescovi e Prelati, e a

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 38

Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALOYS.

Gli altri viaggiatori alla lor volta si posero a guardare con attenzione. Di fatti nello stretto sentiero che costeggiava il bosco, evitando un ampio gomito fatto dalla strada, un uomo s'allontanava a passi precipitosi, a *quanto pareva* spaventato dal rumore della vettura. Sarebbe stato impossibile distinguere i suoi lineamenti nella penombra notturna e alla distanza a cui trovavasi. Ognuno potè scorgere tuttavia che egli era d'alta statura, e vestito con eleganza. Nello stesso tempo dalla vettura si alzò una esclamazione improvvisa, quasi un piccolo grido:

— Gastone!... papà, non lo vedete? O almeno quell'uomo gli rassomiglia tutto, si direbbe che è proprio lui, mormorò Maria con voce commossa e seguendo cogli occhi la figura nera che andava dileguandosi.

— Che t' imagini, Maria? Gastone al presente non si pensa certo di correre nei nostri campi. Egli è là il povero ragazzo, a Parigi, forse in questo momento occupato nel suo ufficio. E quand'anche, per caso, si trovasse presso suo *padre*, che vuoi mai ch'egli venisse a far qui, di notte, presso il bosco, ove l'abitazione più vicina è la capanna del vecchio Schmidt?

— Papà ha ragione, osservò Elena. Non può certo credersi che il signor Gastone si sia recato a far visita al vecchio tedesco.

— E' vero, disse a sua volta Alfredo Royau; almeno *sembra* ch'ei non l'abbia neppur mai conosciuto.

Furono queste le *sole* parole che pronunciò in proposito il fidanzato di Elena. E nondimeno Maria si rivolse rapidamente, e fermò su di lui uno sguardo interrogatore, commosso, quasi inquieto. Ella avea creduto di notare nella voce del giovane una inflessione particolare, strana, e che, suo malgrado, l'aveva fatta fremere.

Il piccolo incidente non ebbe altre conseguenze. La vettura continuò a correre rapidamente, l'uomo sconosciuto era scomparso. Dieci minuti più tardi gli abitatori del Priorato si fermavano dinanzi al cancello e auguravano una buona notte e un felice ritorno ad Alfredo che, divorando la via, si dirigeva trionfante verso la piccola città.

XII

Due giorni appresso, dopo colezione, Elena e Maria che aveano accompagnato per un tratto di strada il marchese recatosi a fare una visita in città, s'erano ritirate sulla terrazza, e là s'erano poste ai loro lavori d'ago sorridendo e chiacchierando. Ad un tratto il campanello della porta si fe' udire dall'altra parte della casa; gli zoccoli ferrati della vecchia Stefania risuonarono sul selciato della corte, e pochi minuti appresso un passo ben noto, franco e lesto, si fe' udire sotto la volta grigia del lungo corridoio; poi la porta si aperse, e un grido lieto di Maria si unì all'esclamazione di meraviglia di Elena.

— Il signor Gastone!

— Come! siete già tornato da Parigi?

Il giovane, che si avanzava pallido, coll'aria agitata, si affrettò a dar ragione della sua comparsa.

— E' un motivo ben doloroso quello che mi costrinse a venir qui... Mio padre, la cui salute dava da tanto tempo a temere, si trovò ultimamente colpito da un grave malore nella piccola città di S*** ove trovavasi per sbrigar un affare. Si temè per un momento che si trattasse di un attacco di apoplessia, e *mi si mandò tosto* un telegramma a Parigi, donde potei partirmene con otto giorni di permesso.

— Ma come! E noi non abbiamo saputo nulla della malattia del signor Latour?

— Egli non si trovava già nella nostra povera casa, come ho detto. Vi fu trasportato tosto, è ben vero, e allora venne mandato un messo al signor marchese; ma gli fu detto che tutta la famiglia Léouville era assente.

— E' vero; abbiam fatto i giorni passati un piccolo viaggio in città, s'affrettò a dir Elena, che, chinando gli occhi, procurava di nascondere il suo rossore.

— *Ed ora come sta il vostro signor padre?* s'affrettò a chiedere Maria che era impallidita al *udire il nuovo dolore* che avea colpito Gastone.

— Un po' meglio, signorina. *L'accesso*, quantunque assai forte, da cui fu colpito, ebbe breve durata. Solo ebbe per effetto una eccessiva debolezza. Mio padre è contentissimo d'avermi ora presso di sè, perchè così possono essere sorvegliati i lavori della vendemmia... operazione che non richiede molta fatica, del resto, osservò sospirando il giovane, perchè la *nostra* vigna è ben piccola, e d'altra parte l'annata corse abbastanza cattiva.

— Ma giacchè siete venuto qui, signor Gastone, interruppe Elena, parliamo di cose più nuove e più importanti, vi pare? Per esempio diteci che ne pensate di Parigi. Non è una città grande, ricca, meravigliosa?

— Sì, certo, signorina, è precisamente così; ma tuttavia, devo confessarvelo, è anche immensamente triste.

— Triste! ripetè Elena stupita. Signor Gastone, perdonatemi, ma è la prima volta che sento a dir ciò.

— Parigi non è certo triste per tutti, signorina: *ma lo è per* chi è povero, per chi vive ignorato e solo. Dinanzi a lui si stendono, raggianti di splendore, tesori, meraviglie, che non sono tuttavia, neppur in minima parte, per lui. Quello che v'è per lui ogni giorno è il lavoro senza fine, senza incoraggiamento, quasi senza frutto, sono le privazioni, la solitudine, la miseria. A che gli serve vedere le vetrine splendere di gioielli, di ori, di pietre preziose? Dinanzi alle mostre sontuose ove pompeggiano le frutta, le selvaggine, le primizie di ogni fatta, i saporosi prodotti dei due mondi, la sua fame diventa più crudele, il suo pane nero più amaro. Dopo aver lavorato tutto il giorno in compagnia di altri miserabili, egli rientra nella sua misera stanza fredda, *posta sotto* il tetto o in fondo ad una corte oscura, ove non giunge mai un raggio di sole. Che volete *che egli faccia*? Che soffra; ecco tutto. Oppure che si irriti e che maledica domandando perchè sia condannato a trascinare una così dura catena.

(Continua.)

quanti sono qui presenti, come pegno dei più eletti favori del cielo l'Apostolica Benedizione. »

A questo ricevimento ufficiale assistevano anche gli Arcivescovi e Vescovi nostrani e stranieri presenti in Roma, i vari Collegi della romana Prelatura, ed una numerosa Deputazione di Camerieri d'Onore di Spada, e Cappa; i quali, dipoi ammessi al bacio del piede o della sacra destra offrivano a Sua Santità l'omaggio della loro devozione insieme ai riverenti auguri per la festiva ricorrenza.

Erano dipoi ammessi in particolare udienza i componenti la Corte Nobile Pontificia, i quali presentavano al S. Padre i loro omaggi ed auguri per le prossime festività.

La nuova moneta divisionaria

Colla convenzione del 1878 l'Italia aveva facoltà di emettere 170 milioni di moneta divisionaria.

Colla nuova convenzione approvata testè dalla Camera dei deputati, essa ne potrà emettere per L. 182,400,000 cioè per L. 12,400,000 in più di prima.

L'aumento fu accordato per mantenere una circolazione di L. 6 per testa. La popolazione aumentata rendeva necessario l'aumento della moneta piccola.

Il Governo italiano potrà pure emettere altri 20 milioni di moneta divisionaria, adoperando altrettanta somma di monete borboniche ed ex-pontificie.

Così il Tesoro si sottrae alla perdita derivante dal deposito infruttifero d'una grande quantità d'argento.

L'aumento complessivo è di L. 32,400,000.

Esse non saranno emesse subito, ma man mano che se ne rivelerà il bisogno, il quale non tarderà a farsi sentire perchè lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie e stradali e l'aumento del commercio richiederanno una maggior quantità di moneta spicciola.

Dei tre spezzati di L. 2, 1 e di centesimi 50 sarà probabilmente ed in modo speciale, nelle prime emissioni, preferito lo spezzato di L. 2. E' noto infatti, che lo spezzato di centesimi 50 fu trovato esuberante ai bisogni del mercato; e per una discreta quantità fu rifuso e riconiato in monete da L. 2, più accette al pubblico.

Nostra Corrispondenza

Torino, 25 dicembre.

Propaganda protestante — Il Carnevale di Torino e il Congresso delle maschere — Il Club Alpino, il museo alpino, le piccole industrie alpine e il monumento all'alpinista de Saussure.

La carità cattolica, che ha provveduto la nostra città di tante opere di beneficenza, non è mai stanca. L'Unione del Coreggio Cattolico, composta di eccellenti giovani, ha gettato le basi di una *Pia Opera d'istruzione e beneficenza pei piccoli spazzacamini*, togliendoli dalle scuole valdesi ove avevanli attirati alcune dame protestanti.

Da circa sei lustri esiste in Torino una associazione di benefattori degli spazzacamini, di cui è anima e forza un illustre sacerdote. Ma essendo le cure di questi rivolte unicamente agli spazzacamini di Val d'Aosta, tutti gli altri frequentavano il Comitato protestante largo con loro di ricovero e di protezione.

Da questo stato di cose, grave scempio derivava e deriva delle anime di quei poveretti, i quali privati d'ogni cura paterna, vivono alla mercè dei padroni speculatori.

L'intento di quei bravi giovanotti è di raccogliere tutti i piccoli e grandi spazzacamini, tener loro scuola di religione, istruirli nei primi rudimenti della lingua italiana e dell'aritmetica, educarne il cuore con conversazioni, letture dilettevoli, brevi rappresentazioni, onesti divertimenti, ecc.

Domenica a sera i piccoli spazzacamini daranno un pubblico saggio al cospetto dell'E.mo Arcivescovo Cardinale Alimonda, con un componimento recitato da un piccolo spazzacamino e coll'esecuzione di un coro musicato dal celebre compositore Mons. Cagliero, vescovo di Magida, intitolato: « Lo spazzacamino. »

L'opera è degna di prosperare perchè qui non si tratta soltanto del bene temporale di quei poveri fanciulli, ma specialmente della loro salute spirituale, a cui insidiano i protestanti.

La propaganda di costoro diventa ogni giorno più audace. Diffondono libercoli e bibbie, distribuiscono il loro giornale che si stampa a Firenze, tengono continuamente delle conferenze e vanno pe' paesi di provincia a seminare l'errore, facendola da missionari. E se sono cacciati dalle popolazioni giustamente sdegnate, trovano appoggio presso la stampa liberale che per questa gente ha delle tenerezze speciali.

E' bene, anzi è strettamente necessario che i reverendi parrochi tengano d'occhio certi forestieri che, con modi insinuanti ed arte sopraffina, s'insinuano nelle popolazioni e le corrompono.

×

Dopo parecchi anni di « non lagrimata pace » riuscita il Carnovale di Torino, celebre per il suo sfarzo, la sua originalità e lo splendore delle sue luminarie fantastiche.

Negli ultimi tre giorni converranno qui in Congresso da ogni regione le maschere italiane, che scelsero Torino per sede della loro terza riunione. Dicono che il Congresso delle maschere sia un Congresso... serio. Certo sarà più dignitoso che quello dei congregati di Montecitorio, i quali lavorano a pugni, calci, schiaffi, sputi *et similia*.

Il Municipio ha promesso il suo appoggio finanziario: per il fondo principale corrono già le schede tra gli esercenti.

×

La sezione torinese del Club Alpino Italiano ha stanziato lire 500 quale primo fondo per l'impianto del Museo Alpino, pel quale ebbe già il locale e numerosissimi doni.

Nel Museo Alpino troveranno sede adatta i saggi delle piccole industrie di montagna a cui il Club intende rivolgere particolarmente le sue cure.

Nel prossimo estate gli Alpinisti saranno invitati ad inaugurare a Chamounix in Savoia il monumento a Benedetto de Saussure, che nel 1786 fece la salita del Monte Bianco.

B.

AL VATICANO

Strenne del Santo Padre ai poveri di Roma

Nel corrente mese di dicembre, attesa la grande solennità del S. Natale, il S. Padre beneficò per mezzo della Elemosineria Apostolica " Centosessanta „ famiglie povere e meritevoli di Roma col provvedere ciascuna di un letto nuovo e fornito di tutto il necessario.

Sua Santità ordinò inoltre a Monsignor Sanminiatelli Suo Elemosiniere che facesse alcune elargizioni in denaro in guisa che la somma erogata in questa fausta circostanza per dispensare gli accennati caritatevoli beneficii ascese alla cifra di lire " Quindicimila. „

Giubileo straordinario pel 1886

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo latino dell'Enciclica Pontificia del 22 corrente, con la quale il Santo Padre indice un Giubileo Straordinario nel venturo anno in tutto il mondo cattolico.

Ne riprodurremo la traduzione in un prossimo numero.

La salute del Papa

Continua l'indecoroso contegno di una parte della stampa cosidetta liberale a proposito della salute del Papa.

Si giunse perfino a dire che il Dottore Cardarelli, medico del Pontefice, non lascia mai il Vaticano, stante le condizioni sanitarie del Papa.

Tutte queste voci non sono che invenzioni, e il *Moniteur de Rome* le qualifica per odiose manovre.

Del resto i continui ricevimenti di questi giorni bastano a dimostrare la falsità di quelle notizie.

Concistori

Si conferma che nella prima quindicina forse del prossimo gennaio, il Santo Padre terrà in Vaticano un Concistoro, nel quale saranno preconizzati alcuni Vescovi. Sua Santità, si aggiunge, ne prenderà occasione per annunziare formalmente al sacro Collegio dei Cardinali il felice compimento della mediazione sua nel conflitto ispano-germanico, per la quale saranno allora pervenute le ratifiche dei governi di Spagna e di Germania.

Un Concistoro, nel quale saranno creati alcuni nuovi Cardinali di S. Chiesa, si annunzia per un'altra epoca non remota. Si assicura che saranno promossi alla Sacra Porpora gli attuali Nunzi Apostolici di Vienna, Madrid e Parigi.

Dono al Papa

La *Gazzetta Piemontese* annunzia che il Governo spagnuolo abbia mandato al Papa uno *splendido dono*, in segno di soddisfazione per la mediazione nella vertenza delle isole Caroline.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il governo italiano, in seguito ad intelligenze coll'Austria, ha preso la parte di mediatore nella questione balcanica. In seguito a questo fatto, delle trattative sono state intraprese colle altre potenze allo scopo di determinare fin dove si possono accogliere le pretese della Serbia e del principe Alessandro di Bulgaria. A questo intento sono avvenuti degli scambi d'idee tra l'Italia e la Russia, la quale ultima sollevò delle obbiezioni.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ci vien riferito che il ministro delle finanze, d'accordo col Presidente del Consiglio, sta elaborando un progetto sui beni delle Opere Pie. Queste Opere dovrebbero ricevere una completa trasformazione e le loro rendite convertite in consolidato italiano. Non si tratterebbe ora che di un piano generale che verrebbe concretato d'accordo colla Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie stesse.

— E' giunta notizia che un gran numero di deputati meridionali approfitterà delle vacanze parlamentari per tenere una riunione a Napoli, e discutervi la loro condotta futura in ordine alla perequazione fondiaria ed alle modificazioni da introdursi nel *progetto* stesso.

— Nell'ultimo Consiglio tenuto dai ministri sarebbe stato deciso che le nomine dei nuovi senatori vengano pubblicate verso la metà di gennaio.

— Sono pronti i decreti per un vasto *movimento nell'esercito che avrà luogo* nel prossimo mese.

— Ieri fu concluso fra il ministro *Brin* e il costruttore Armstrong l'acquisto d'un *incrociatore* del tipo *Bausan*, ma più veloce di questo. Appena armato il nuovo incrociatore verrà spedito nelle acque della Columbia.

— Il *Diritto*, smentendo la possibilità di un ministro Robilant, dice che adesso Depretis ha tutt'altre intenzioni che cedere la presidenza del gabinetto.

La *Rassegna* dice infondate le notizie del prossimo scioglimento della Camera.

Generalmente si ritiene che la Camera attuale non potrà vivere molto, ma tutto dipenderà dal come si metteranno le cose, dopo discussa la legge sulla perequazione.

— Il governo italiano ha iniziato pratiche a Vienna per ottenere che siano tolte od almeno ridotte le quarantene imposte dal *governo austro-ungarico* nei suoi porti dell'Adriatico alle provenienze da Venezia.

Sono giunte notizie al ministero, che il governo greco ha ordinato di far subire una quarantena d'osservazione di 48 ore alle provenienze dai porti di Trieste e Venezia.

Anche il governatore di Malta ha imposto per *le medesime* provenienze una settimana di quarantene.

— Il *ministero fa* smentire dai giornali ufficiosi le dicerie intorno ad una prossima occupazione di Suakim.

Si soggiunge che l'Italia dovrebbe di preferenza volgere gli sguardi sull'Harrar e sul territorio di Giuba, perchè toccano gli interessi commerciali creatisi in Africa dall'Italia, mentre la zona *compresa* fra Dongola e Suakim è sterile ed inospitale.

Queste *idee*, sapendosi da *dove partono*, confermano sempre più le notizie dei giorni addietro che cioè si stia preparando qualche nuova occupazione.

ITALIA

Roma — *Il processo contro i fratelli* Vecchi e il Des Dorides è stato dichiarato di competenza della Corte d'Assise.

Il titolo del reato è *attentato contro la sicurezza esterna dello Stato*.

Venezia — In seguito alle buone condizioni sanitarie il prefetto ha revocato il decreto col quale erano state proibite le fiere, i mercati e le riunioni pubbliche nella provincia.

Pavia — Nella votazione di ieri per l'elezione di un deputato nel primo collegio di Pavia, risultò eletto con voti 7741 il prof. Sbarbaro. *Della Croce*, candidato ministeriale ebbe voti 3400. Reminolfi radicale ne ebbe 1800.

Napoli — A Santa Maria Capua Vetere si sono sentite la notte di sabato forti scosse di terremoto.

Scosse di terremoto si sentirono in tutte le provincie di Caserta. Non si deplora alcuna vittima; ma la popolazione è oltremodo spaventata ed in alcuni paesi si dorme all'aperto.

L'altro ieri a Potenza per una scossa di terremoto crollarono due case e la caserma dei carabinieri.

Pisa — Ieri è morta, in seguito a meningite acuta complicata con pneumonite, la contessa Rosina Mirafiori, vedova morganatica del Re Vittorio Emanuele. La contessa Mirafiori è morta in casa della figlia, marchesa Spinola.

Il Re Umberto ordinò che i funerali della contessa vengano fatti a spese della sua cassetta privata.

E' giunto a Pisa il *segretario* generale della Casa Reale, Rattazzi, accompagnato da altri impiegati.

D'ordine dell'autorità furono apposti i sigilli alle stanze della defunta.

ESTERO

Inghilterra

Nell'ultima Camera i cattolici erano 60 ora sono 83. All'Irlanda appartengono 79, 3 all'Inghilterra, uno alla Scozia: l'on. Macfarlane, nominato dal Comitato di Argyle; cosa che non si era mai vista dopo la Riforma. Nell'ultima legislatura, tranne gli Irlandesi, un solo cattolico sedeva alla Camera dei Comuni e rappresentava il borgo inglese di Berwick of Tweed.

Francia

L'ospedale Cochin di Parigi fu laicizzato per ordine del governo. Invano i malati protestarono assieme ai medici; invano fu sporta un'istanza ai tribunali per far riconoscere giudiziariamente i diritti che viola l'amministrazione degli ospedali.

Lo spirito di setta non volle tener conto di nulla e si passò oltre.

Nella mattina del 21, scrive il *Français*, la signora Agostina-Cochin e i signori Dionigi ed Enrico Cochin si recarono all'ospedale per ringraziare le suore e dar loro un estremo addio. Essi erano accompagnati da qualche amico, dal signor Carton nipote *anch'esso* del fondatore dell'ospedale, dai signori Recanier, Lerolle e Garuard, consiglieri municipali, e dal signor de la *Briere*.

Innanzi alla famiglia del fondatore, i signori *Dujardin-Beaumetz e Gourand*, fecero il loro addio alle suore, e le ringraziarono con viva *emozione* dei loro *ammirabili* servigi, della loro inalterabile abnegazione.

Poscia i medici condussero i visitatori nelle sale, ove i malati espressero a loro volta tutto il proprio *rammarico* e la loro indignazione. Le suore a stento trattenevano le lagrime.

I testimoni di questo straziante spettacolo vollero prima di lasciare l'*ospedale*, *fermarsi* alla cappella dove è la tomba del signor Agostino Cochin. *Poscia* si *separarono* profondamente accorati.

— *Orribile delitto.* — Leggemmo giorni sono nei fogli di Lione, che testè un italiano, certo Racca, mentre era circondato di cure dalle suore addette all'ospedale ove si trovava con una gamba spezzata, vibrò un colpo di coltello ad una fra esse, e la sfregiò sul volto. Un convalescente, esso pure italiano, si precipitò sul Racca, e senza l'intervento di altre persone gli avrebbe insegnato a mostrarsi meno radicale.

Fortunatamente la ferita della suora non è grave.

— Dopo una lunga vivacissima discussione la Camera francese, giovedì sera della scorsa settimana ha approvato con soli 4 voti di maggioranza la legge dei crediti per la spedizione del Tonchino. Questa votazione quantunque abbia dato la vittoria al ministero, tuttavia la posizione di questo è resa assai difficile.

Conviene notare che l'approvazione della legge è dovuta in modo assoluto all'eloquente discorso pronunziato da Mons. Freppel. Senza di esso tutta la destra avrebbe votato contro e i crediti sarebbero stati indubbiamente respinti.

— Dopo il Congresso per la nomina del presidente della Repubblica, il ministero secondo l'uso si dimetterà: si ritiene che Brisson insisterà nelle sue dimissioni e che gli succederà nella presidenza del Consiglio Freycinet.

In seguito alla decisione presa dal consiglio dei ministri di separare le colonie dalla marina, ed erigerle in un ministero speciale, l'ammiraglio Galiber, ministro della marina, non volle aspettare la rielezione del presidente della repubblica, per rassegnare le sue dimissioni. Queste furono accettate.

Il Senato dopo un discorso applaudito di Freycinet, approvò i crediti pel Tonchino con voti 225 contro 61.

Spagna

Lo stato d'assedio venne levato alle quattro provincie della Catalogna. Il Consiglio dei ministri prese ieri conoscenza della lettera della reggente al Papa, ringraziandolo per la mediazione delle Caroline e per il rammarico espresso in occasione della morte di Alfonso. Indicasi l'ex ministro Alvareda per la legazione di Roma.

— La reggente assistè, uscendo per la *prima volta in pubblico*, al funerale *di trigesima* celebrato nella chiesa dell'Escuriale per l'anima del *re Alfonso*. Indi passò in rivista la guarnigione di Madrid in numero di 12 mila *uomini*.

Venne stabilito il programma della cerimonia del *giuramento*, il quale sarà prestato martedì prossimo dalla reggente.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Hermanstadt:

Una comitiva di contadini attraversava i *boschi* dell'Alta Transilvania per recarsi alla fiera di Natale a Cronstadt, quando fu sorpresa da una mandra di orsi.

I contadini ch'erano armati di bastone opposero una lunga fierissima resistenza, ma alfine tre donne, due uomini e quattro bambini rimasero preda delle fiere. Altri quattro uomini tre donne e sei bambini riuscirono a salvarsi; però una delle donne che aveva avuto due bambini divorati dalle belve, *impazzì*, e due [altri bambini morirono poi gelati per la strada.

Cose di Casa e Varietà

Biglietti di andata-ritorno

Per la ricorrenza del Capo d'anno è stato stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei *giorni* 31 corr. ed 1, 2 e 3 gennaio p. v., dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, siano valevoli per la corsa di ritorno fino a tutto il giorno 4 successivo, coi convogli aventi vetture della classe dei biglietti posseduti dai viaggiatori.

Tale agevolezza è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo.

Esame di concorso per nomina di uditori

Con Decreto Ministeriale 16 dicembre 1885 inserito nel Bollettino Ufficiale n. 50, venne aperto il concorso per numero 60 posti di Uditore Giudiziario. Gli esami relativi avranno luogo presso tutte le Corti d'Appello del Regno e principieranno alle ore 9 ant. del 15 marzo 1886, continuando all'ora stessa, nei successivi giorni 18, 20, 22, 24 e che gli aspiranti potranno produrre le loro domande d'ammissione corredate dai prescritti documenti all'ufficio de Procuratore del Re del circondario ove dimorano, entro il 31 gennaio 1886.

Furto di ghiaccio

Ad un povero contadino di Laipacco, il quale in seguito a faticoso lavoro di qualche giorno, potè, vicino la casa da lui abitata, farsi un piccolo fosso pieno di acqua, dal quale, a suo tempo, estrarre del ghiaccio per venderlo qui in città, gli venne questo portato via da tre persone pure di Laipacco, adducendo con prepotenza, che quello era suolo pubblico e non privato.

Quel contadino ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria.

Incendio

In Maniago il 20 corrente verso le ore 11 1/2 pom. manifestossi casualmente fuoco nella bottega di pizzicagnolo di Mazzoli Luigi tenuta in fitto da Rosa Ludovico. Mercè il pronto accorrere dei R. R. Carabinieri di quella Stazione e di molta gente il fuoco potè essere domato dopo tre ore circa lasciando un danno di circa lire 4580 per guasti al fabbricato e danneggiamenti di commestibili. Il tutto era assicurato.

Vittima della pellagra

Il 22 corr. in Azzano X Masharin Giacomo affetto da pellagra gettossi in un fosso di acqua ed annegossi.

Disgrazia

In Manzano il *giorno* 18 *corr*, il *ragazzino* Bolzicco Giovanni lasciato solo per un istante in cucina si accostò al *focolaio in* modo tale che le di lui vesti presero fuoco. Riportò tali ustioni che il giorno 22 cessò di vivere.

Istituto Micesio o Casa delle Convertite di Udine

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di quest'Opera Pia ed a mente dell'art. 15 dello Statuto organico, il sottoscritto *rende noto* che sono disponibili sei piazze gratuite per ragazze che si trovino nelle condizioni richieste dai regolamenti del Pio Luogo.

Le domande verranno presentate entro gennaio p. v. nella segreteria dell'Istituto Via Ronchi N. 26,

Udine, 23 dicembre 1885.

Il Presidente F. LEITENBURG

Corte d'Assise di Udine

Nelle *udienze* del 23 e 24 dicembre fu discussa la causa contro Casagrande Giovanni d'anni 41 nato a Vittorio e domiciliato a Villa Santina, imputato d'un delitto nefando. Il *processo* fu *tenuto a porte* chiuse. Il Casagrande in seguito al verdetto *affermativo dei giurati che negarono* le attenuanti fu condannato a 11 anni di lavori forzati, alla *interdizione* legale durante la pena ed accessorii.

Con questa causa si *chiuse* la *terza* sessione del IV trimestre 1885.

Cambio di guarnigione

Verso la mezzanotte di giovedì fece il suo ingresso in città il 76.o reggimento Fanteria proveniente da Palermo. Sabato mattina poi partiva per Palermo il 40.o già di stanza nella nostra città.

L'affare della Croce Rossa

Scrive un giornale liberale:

« Il prestito fu assunto da banchieri, e, in grandissima parte, per quel che ho inteso dire, dalla *Banca generale*, diretta dall'on. Allievi.

Ora, sentite le cifre.

La *Croce Rossa* domanda 4 milioni.

I *banchieri per dare questi* 4 milioncini, emettono 600 mila obbligazioni da lire 25, che ai *sottoscrittori* si fanno pagare lire 26.50.

Son dunque *diciasette* milioni e *centomila* lire, che si chiedono al pubblico per darne *quattro* soli alla *Croce Rossa!*

Dove vanno gli altri?

— C'è da pagare i premi — si dice — e la *reclamo*.

Benissimo. I *premi* — che si dovranno estrarre in 50 anni — ascendono appena a un milione e 600 mila lire. *Quanto costerà la reclame?* Un milione? e sia pure un milione: per quanto con un *milione di reclame* ci sia da appestare, nonchè l'Italia, tutta l'Europa.

Poi, vi saranno spese di registro, di stampa delle *obbligazioni*, *o che so io*: mettiamo pure un altro milione. E gli altri *dieci milioni* dove vanno?

Via: Non c'è male. Dieci milioni di senseria per 4 milioni sono un premio sufficiente, onestissimo. »

Pubblicazioni

E' uscito per le stampe il **Calendario della Arcidiocesi di Udine**. Vendesi alla libreria del Patronato al solito prezzo di una lira la copia.

La *Difesa* di Venezia ha pubblicato un *numero di Natale*. E' stampato a otto facciate, su carta di lusso e adorno di eleganti vignette. Contiene graziose poesie, novelle, narrazioni divertenti.

Si vende al prezzo di cent. 10 la copia.

Diario Sacro

Martedì 29 Dicembre — s. Tommaso m.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 20 al 26 dicembre 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	5	
« morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 17.

Morti a domicilio

Vittoria Ferrarese di Vittorio di giorni 19 — Palmira Zucchiatti di Valentino di mesi 6 — Santo di Lenna fu Gio. Battista d'anni 75 commissionario — Vittorio Azzano di Luigi d'anni 7 scolaro — Francesco Ballico fu Paolo d'anni 77 agricoltore — Alessandro Pagnutti di Edoardo di mesi 1 — Valentino Contardo fu Paolo d'anni 41 — fornaio — Rosa Dal Moro fu Giovanni di anni 61 rivendugliola — Santa Scotti-Guillermi fu Pietro d'anni 62 pensionata — Elena Scala di Lenna fu Gio. Battista di anni 69 civile — Anna Gorzani-Mauro fu Giacomo d'anni 46 casalinga,

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Iannis fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Osualdo De Michieli fu Floreano d'anni 46 arrotino — Santo Angeli fu Francesco d'anni 60 bracciante — Rosa Del Zotto-Gentilli fu Gio. Battista d'anni 74 serva.

Totale N. 15.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Enrico Barzotti figurista con Vincenza Pez casalinga — Alessandro Lodolo agricoltore con Luigia Zanuttini contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Alessandro Vecchiatto gessaio con Angelina Melchior casalinga — Giovanni Pittacco muratore con Rosalia Lugano casalinga — Luigi Biasone calzolaio con Giuseppina Castellani casalinga — Santo Benedetti calzolaio con Santa Gori casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Amalia Barbetti contadina.

TELEGRAMMI

Sofia 26 — Il principe Alessandro, *vincitore dei serbi*, *reduce* dal *campo* di battaglia ha fatto il suo ingresso trionfale a Sofia. *La città* è *pavesata*, *le campane* suonano a festa.

Il *principe* giunto dinanzi all'*arco* di trionfo innalzato all'entrata della città, fu ricevuto dal prefetto dal municipio, dalle corporazioni. Le signore portavano corone di fiori. Il presidente del municipio pronunciò un discorso esprimendo l'ammirazione dei contadini per il principe e per l'esercito.

Il principe andò quindi alla cattedrale, ove fu ricevuto dai ministri, dal clero e dal vescovo, ed ove lo attendevano il corpo diplomatico in grande uniforme, il clero e i rappresentanti della Croce Rossa.

Le truppe infine sfilarono dinanzi al principe.

Londra 26 — Il *Times* ha da Cairo:

Havvi motivo di credere che Osman Digna non è morto; egli trovasi a Kassala. Il governo sa ora in modo certo, che Osman Digna non si trovava nel combattimento contro Rasalula, e che egli si prepara marciare sopra Sonhoit per tentare di respingere gli abissini.

Madrid 26 — Canovas fu eletto presidente della Camera dei deputati con 222 voti contro 112.

Atene 26 — Il ministero dichiarò avanti alle Camere che dichiarerà la guerra alla Turchia ove non si desse retta alle pretensioni e alle domande del popolo greco.

Parigi 27 — Domani si radunerà il congresso per la elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Tutte le frazioni repubblicane del Senato e della Camera sono d'accordo per rieleggere Giulio Grevy, e scartare la discussione di qualsiasi proposta diversa.

La Camera si radunerà martedì.

Madrid 27 — Martinez Campos prendendo possesso del seggio presidenziale al Senato tracciò a grandi tratti la vita di Alfonso. Crede che le istituzioni attuali sieno assicurate; basta seguire la via tracciata di Alfonso.

Canovas assumendo la presidenza della Camera elogiò Alfonso, di cui la storia ricorderà la memoria. (*Applausi*). Fece appello all'unione dei partiti per salvare la patria, reso omaggio alla virtù della Regina. (*Applausi*). Constatò che tutti i partiti rappresentati alla Camera desiderano l'intervento del popolo sugli affari.

La Camera gridò: *Viva la Reggente!*

I deputati repubblicani non assistevano alla seduta.

Fu formata una Commissione per esprimere il rammarico alla regina per la morte di Alfonso.

Filippopoli 27 — Il metropolitano e uno dei principali notabili andarono a Sofia per felicitare il principe ed assicurarlo che la Rumelia è pronta a tutti i sacrifici per mantenere l'unione.

L'autorità militare ordinò il licenziamento dei volontari.

Tre reggimenti sono attesi dalla Bulgaria per tenere guarnigione in Rumelia.

Sofia 27 — L'ordine del giorno del principe Alessandro dice: « Il paese è oggi sgombrato dal nemico che lo invase come un traditore. La bravura e l'abnegazione che mostraste ebbero una ricompensa. Avete vinto l'esercito serbo e costretto tutti ad ammirare e riconoscere che nelle nostre vene corre lo stesso sangue degli antenati vincitori di Bisanzio. »

NOTIZIE DI BORSA

28 dicembre 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L.	95.—	a L.	97.90
id. id. 1 genn. 1886	da L.	94.83	a L.	95.75
Rend. austr. in carta	da F.	83.95	a F.	83.—
id. in argento	da F.	83.30	a F.	83.50
Fior. eff.	da L.	201.75	a L.	201.—
Banconote austr.	da L.	201.75	a L.	201.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 Dicembre 1885

VENEZIA	85 — 20 — 41 — 51 — 33
BARI	35 — 20 — 89 — 71 — 75
FIRENZE	82 — 40 — 32 — 63 — 67
MILANO	76 — 14 — 64 — 87 — 73
NAPOLI	69 — 30 — 34 — 75 — 8
PALERMO	52 — 41 — 79 — 75 — 7
ROMA	26 — 16 — 80 — 72 — 65
TORINO	62 — 7 — 80 — 16 — 31

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

PEL CAPO D'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — *Via Gorghi N. 28* — UDINE

Svariatissimo assortimento di biglietti d' augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, imagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMINA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d' oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorghi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. d'e Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13ª; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13ª; con placca oro cent. 45 e 13ª; tutta tela con indicazione in oro Ricordo della Iª Comunione - cent. 55 e 13ª.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent 50. e 13ª; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13ª; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13ª; in mezza pelle cent. 85 13ª; con placca oro cent. 0.90 e 13ª; con taglio oro L. 1 e 13ª.

N O V I T À

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia dal Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorghi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	6.21 »	»		»	6 28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	5.01 pom.	omnib
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heinter e Bloncherts*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro
Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.
Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' una.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

27 - 12 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116 01 sul livello del mare . . . millim.	759.3	761.4	763.8
Umidità relativa . . .	58	47	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado .	2.6	5 9	2.2

Temperatura massima 6.6 — » minima — 0.1 | Temperatura minima all' aperto — 2.5

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE